

UN'INASPETTATA TRAGEDIA

(articolo pubblicato il 15.02.2009 su "Fuori dalla Rete" giornale del Circolo "Palazzo Tenta 39")



Ancora una volta la Comunità di Bagnoli è costretta a piangere una giovane vita, al dolore ancora intenso per la scomparsa di Federica, ecco che in circostanze drammatiche, sul campo sportivo, in attesa di disputare il suo primo incontro con la maglia del Bagnoli, un altro giovane Salvatore Maio in seguito ad un malore ci ha lasciato. Nato in Germania, da padre montellese e madre bagnolese, non ha mai legato con la terra tedesca e a 27 anni decide di tornare in Italia, a Montella. Ma è a Bagnoli che trova la possibilità di coltivare la sua passione più grande, il calcio.

Tifoso del Milan, il suo ruolo era il portiere, il suo impegno e la sua bravura lo avevano collocato in quarta serie del campionato dilettanti tedesco. Aveva conquistato tutti dal primo provino svolto alla fine di ottobre, aveva confermato in pieno ciò che si diceva sul suo conto, era effettivamente di un'altra categoria.

Così iniziava la sua avventura con l'A.S.V. Nigro, il 28 novembre veniva sottoposto a visita medica da un'equipe medica specializzata in medicina sportiva, regolarmente iscritta nel continuo albo della Federazione Gioco Calcio, che constatava la sua piena idoneità alla pratica sportiva. Purtroppo questo non bastava per farlo esordire nel campionato di prima categoria, infatti, avendo giocato in Germania bisognava aspettare il transfert dalla federazione calcio tedesca. Nonostante il ritardo burocratico non è mai mancato ad un allenamento, sempre puntuale soleva dire "mi farò trovare pronto, senza allenamento non si va da nessuna parte".

Negli ultimi tempi, però, era un po' scoraggiato, aveva voglia di giocare, di difendere quella maglia di un paese che lo aveva accolto dal primo momento come uno suo figlio. La sorella ci ha confidato la sua felicità quando affermava di avere più amici a Bagnoli che in Germania dove pur aveva trascorso la sua infanzia. Il 5 febbraio finalmente arriva il sospirato OK dalla federazione; il calciatore Maio Salvatore può giocare. Quando il Presidente glielo ha comunicato la sua felicità è arrivata alle stelle. Domenica mattina, 8 febbraio, in Piazza agli amici che incontrava diceva: "oggi vedrete Buffon" la sua gioia era enorme tanto da suscitare qualche ilarità da parte dei compagni che lo invitavano a stare calmo. Dice, chi ha vissuto gli ultimi momenti insieme a lui negli spogliatoi, di averlo visto tranquillo, concentrato, pronto per dimostrare il suo valore. Poi il riscaldamento, poi.....qualcuno da lassù, ha pensato di farlo giocare nella Nazionale del Paradiso, la sua bravura serviva là e incurante dei transfert e dei cartellini se lo è portato via in un attimo tra l'incredulità e il dolore dei compagni, dei dirigenti, dei tifosi e dei familiari.

Frasca Michele